



II COMMISSARIO DELEGATO
(O.P.C.M. n. 3741 del 18/02/2009)

ORDINANZA n. 1/3741/2009, del _06/04/2009__

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO l'art 5 della legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 18 dicembre 2008 n. 300, con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale, fino al 31.12.2009, in conseguenza dei fenomeni atmosferici verificatisi nei mesi di novembre – dicembre 2008;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri (O.P.C.M.) n. 3734 del 16 gennaio 2009, con la quale sono stati disposti i *"primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008"*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 gennaio 2009, conseguente agli eventi atmosferici avvenuti mese di gennaio 2009, con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio della Regione Calabria fino al 31 gennaio 2010;

VISTA l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3741 del 18 febbraio 2009 con la quale sono stati disposti i *"primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eccezionali eventi avversi che hanno colpito il territorio della Regione Calabria nel mese di gennaio 2009"*;

CONSIDERATO che:

- in forza dell'articolo 1, comma 1, dell'ordinanza n. 3741/2009, *"il Presidente della regione Calabria è nominato Commissario delegato per il superamento del contesto emergenziale in premessa e provvede alla realizzazione dei primi interventi urgenti diretti al soccorso della popolazione, alla rimozione delle situazioni di pericolo, a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi di cui in premessa, alla realizzazione di interventi prioritari e permanenti di mitigazione dei rischi idrogeologici e idraulici, nonché alla riorganizzazione del servizio regionale di protezione civile anche attraverso la pianificazione di protezione civile con particolare riferimento alle aree esposte ad alto rischio"*;

- l'articolo 1, comma 2, dell'ordinanza dispone che il Commissario delegato, per l'adozione di tutte le iniziative necessarie al superamento dell'emergenza, si avvale, in qualità di soggetti attuatori, dei Prefetti delle province interessate, nonché, quanto agli interventi ed

alle azioni di prevenzione e difesa del rischio idraulico ed idrogeologico, dell'Azienda forestale della regione Calabria;

- l'articolo 1, comma 5, prevede, inoltre, la costituzione di un Comitato di Indirizzo, al fine di promuovere un'azione coordinata di tutte le Amministrazioni ordinariamente preposte alla gestione ed al governo del territorio per affrontare il dissesto idrogeologico ed idraulico, nonché per garantire i necessari interventi prioritari e permanenti di mitigazione del rischio sul territorio regionale, in raccordo con la pianificazione esistente, anche a scala di bacino, disciplinandone la composizione, nonché prevede che il Commissario delegato, per le medesime finalità di cui al medesimo comma, può altresì avvalersi di appositi comitati di indirizzo da costituirsi in ambito provinciale;

VISTA l'ordinanza n. 1/3734/2009, con la quale il Presidente della Giunta regionale, nella qualità di Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3734/2009 ha costituito, per tutte le attività che si dovranno svolgere, la struttura tecnico-amministrativa di cui all'articolo 4 della citata O.P.C.M.;

RITENUTO di adottare i provvedimenti attuativi della O.P.C.M. n. 3741 del 16 gennaio 2009, in modo da assicurare una gestione amministrativa il più possibile congiunta rispetto all'O.P.C.M. n. 3734/2009, trattandosi di situazioni emergenziali determinatesi a causa di eventi atmosferici eccezionali succedutisi in successione temporale ravvicinata e nell'ambito di un contesto pressoché unitario (novembre-dicembre 2008/gennaio 2009);

VISTE le designazioni dei componenti del Comitato di Indirizzo ad oggi pervenute;

ORDINA

Articolo 1

1. I Prefetti delle Province di Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria, Vibo Valentia, nella qualità di soggetti attuatori, proseguono, ove non completate, nella individuazione, quantificazione e ricognizione dei danni conseguenti agli eventi atmosferici del mese di gennaio 2009, nei modi e tempi di cui all'articolo 1, commi 2, 3 e 4 dell'O.P.C.M. n. 3741 del 18 febbraio 2009 ed in termini di urgenza, indifferibilità e pubblica utilità.

Articolo 2

1. La struttura istituita con ordinanza n. 1/3734/2009 del Commissario delegato ex O.P.C.M. 3734/2009 svolge altresì il ruolo di supporto tecnico-amministrativo per le attività del Commissario Delegato ex O.P.C.M. n. 3741 del 18.02.2009, con i compiti assegnati dall'ordinanza costitutiva, e vigila sulle attività svolte da tutti i soggetti attuatori per gli adempimenti previste dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio n. 3741 del 18.02.2009.

2. E' fatto onere ai dirigenti del Dipartimento regionale dei lavori pubblici e dal Settore regionale della protezione civile di affiancare la struttura, nelle attività tecniche richieste.

3. Gli emolumenti accessori per i componenti della struttura di supporto, di cui all'articolo 7, commi 2 e 3, dell'O.P.C.M. n. 3734/2009, sono da intendersi comprensivi dell'attività svolta sia ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3734/2009, che ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3741/2009.

4. Il coordinatore della struttura di supporto è delegato a predisporre il crono-programma di cui all'articolo 6, comma 1, dell'O.P.C.M. n. 3734/2009 ed è responsabile della sua attuazione e di tutte le comunicazioni ivi previste.

Articolo 3

1. La struttura di supporto di cui al precedente articolo 2, ove non già avvenuto, entro 15 giorni dalla data della presente ordinanza, informa i Prefetti, per le eventuali opportune valutazioni ai sensi del precedente art. 1, delle segnalazioni di danni relative ad eventi atmosferici del mese di gennaio 2009, ricevute dagli uffici della Regione o del Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3734/2009.

Articolo 4

1. Al fine di garantire uniformità di indirizzo tra i provvedimenti emanati in attuazione alla O.P.C.M. n. 3734/2009 (relative agli eventi del novembre-dicembre 2008) e quelli emanati in attuazione della O.P.C.M. n. 3741/2009 (relativa al gennaio 2009), le direttive adottate dal Commissario delegato ex O.P.C.M. n. 3734/2009 saranno utilizzate anche per l'istruttoria delle pratiche, la concessione dei contributi di cui all'articolo 1, commi 13 e 14, dell'O.P.C.M. n. 3741/2009 e per il trasferimento delle relative risorse finanziarie.

Articolo 5

1. E' costituito il Comitato di indirizzo di cui all'articolo 1, comma 5, dell'O.P.C.M. n. 3741/2009, i cui componenti sono così individuati:

- il Commissario delegato, od altro soggetto da lui designato come rappresentante o delegato, che presiede e coordina;
- tre rappresentanti designati dal Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un rappresentante designato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- un rappresentante designato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- tre rappresentanti della Regione Calabria, designati nelle persone dell'ing. Giovanni Ricca, Segretario generale dell'Autorità di Bacino regionale, dell'ing. Salvatore Siviglia, dirigente del Settore difesa del suolo-norme sismiche-genio civile del Dipartimento lavori pubblici e dell'ing. Pasquale Gidaro, dirigente di servizio presso il Settore Protezione civile del Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale;
- un rappresentante dell'ANCI, designato nella persona del prof. ing. Paolo Veltri;
- un rappresentante designato dall'UPI.

Alle riunioni partecipa, per gli aspetti di competenza, il Dirigente generale del Dipartimento Programmazione nazionale comunitaria o suo delegato.

2. Ai componenti del Comitato di indirizzo appartenenti ad una pubblica amministrazione è dovuto il solo rimborso delle spese di viaggio e di trasferta sostenute per partecipare alle riunioni. Se il componente non appartiene alla pubblica amministrazione, salvo diverso

accordo, il relativo compenso, determinato a cura del coordinatore della struttura di supporto, grava sull'Amministrazione designante.

3. Il Comitato di indirizzo, che non opera come collegio perfetto, si riunisce su convocazione del Commissario delegato o di suo incaricato e decide a maggioranza dei presenti.

4. Fino a che le Autorità competenti non abbiano effettuato le designazioni previste, le convocazioni sono inoltrate direttamente all'attenzione dei legali rappresentanti degli enti e delle istituzioni preposti alla designazione.

5. Nella prima riunione, Il Comitato di indirizzo definisce le modalità con cui sarà realizzato il piano degli interventi prioritari di cui all'articolo 1, comma 6, dell'O.P.C.M. n. 3741/2009 e dell'apporto collaborativo da richiedere ai Comitati provinciali di cui al successivo articolo 6, i cui Presidenti, su richiesta dei medesimi, possono essere invitati dal Commissario delegato a partecipare alle sedute del Comitato d'indirizzo.

6. Il Comitato di indirizzo si avvale, anche per le incombenze di segreteria, della struttura di supporto di cui al precedente articolo 2, nonché dei centri di competenza di cui al decreto del Capo Dipartimento della protezione civile nazionale n. 4324 dell'11 settembre 2007.

7. Ove ne ricorra la necessità, il Commissario delegato nomina propri consulenti esterni.

8. Il Piano prende in esame anche gli interventi resisi necessari per fronteggiare lo stato di emergenza dichiarato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2008, in conseguenza dei fenomeni atmosferici verificatisi nei mesi di novembre-dicembre 2008 e per il quale, con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009, sono stati disposti i *"primi interventi urgenti di protezione civile diretti a fronteggiare i danni conseguenti agli eventi atmosferici che hanno colpito il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008"* ed è stato nominato Commissario delegato il Presidente della Giunta regionale.

9. Il Commissario delegato, tenuto conto delle indicazioni provenienti dal Comitato di indirizzo e dai Comitati provinciali di indirizzo di cui all'articolo seguente, può fare precedere l'approvazione del piano dall'esecuzione di interventi prioritari immediatamente finanziabili.

10. Il finanziamento degli interventi avviene con i fondi comunitari, nazionali o regionali posti nelle disponibilità del Commissario delegato, ivi comprese le risorse finanziarie, di qualunque genere, già assegnate per l'attuazione di interventi coincidenti, che devono essere trasferite nella contabilità speciale del Commissario delegato, su semplice richiesta di questi, giusta autorizzazione contenuta all'articolo 1, comma 7, dell'O.P.C.M. n. 3741/2009.

Articolo 6

1. Sono costituiti i Comitati provinciali di indirizzo di cui all'articolo 1, comma 5, dell'O.P.C.M. n. 3741/2009, di cui fanno parte, per ciascuna provincia, i seguenti componenti:

- il Presidente della Provincia, che istituisce ed assume il coordinamento e la presidenza del Comitato, in qualità di delegato del Commissario delegato;

- un membro designato dal Prefetto;
- un membro della struttura di supporto del Commissario delegato;
- un membro designato dal Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale;
- un membro designato dall'Autorità di bacino regionale;
- un rappresentante dei comuni designato dall'ANCI;
- un membro designato dal Commissario dell'AFOR;
- un membro designato dall'URBI;
- un membro designato dal Presidente del Consorzio provinciale per lo sviluppo industriale.

2. I comitati provinciali non operano come collegi perfetti.

3. Ai membri dei Comitati provinciali di indirizzo è dovuto il solo rimborso delle spese di viaggio e di trasferta sostenute per partecipare alle riunioni.

Articolo 7

1. L'A.N.A.S. prosegue, in termini di urgenza, indifferibilità e pubblica utilità, gli interventi volti al ripristino ed alla messa in sicurezza della viabilità statale ed autostradale, con onere di apportare, a proprie cure e spese, la necessarie variazioni alle progettazioni esistenti e ai lavori in corso, in considerazione delle conseguenze delle più recenti alluvioni.

Articolo 8

1. Gli interventi di cui alla presente ordinanza sono dichiarati indifferibili, urgenti, di pubblica utilità e costituiscono varianti ai piani urbanistici. Per la loro attuazione, ove non sia possibile l'utilizzazione delle strutture pubbliche, può essere affidata la progettazione anche a liberi professionisti, avvalendosi, ove necessario, delle deroghe di cui all'articolo 3 dell'O.P.C.M. n. 3741/2009.

2. L'approvazione dei progetti avviene ricorrendo, ove necessario, alla conferenza di servizi da indire entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti. Qualora alla conferenza di servizi il rappresentante di un'amministrazione invitata sia risultato assente o, comunque, non dotato di adeguato potere di rappresentanza, la conferenza delibera prescindendo dalla sua presenza e dalla adeguatezza dei poteri di rappresentanza dei soggetti intervenuti. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie al fine dell'assenso. In caso di motivato dissenso espresso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute dei cittadini, la determinazione è subordinata, in deroga all'articolo 14-quater, comma 3, della legge 7 agosto 1990 n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, all'assenso del Ministero competente che si esprime entro sette giorni dalla richiesta.

3. In ordine alle occupazioni di urgenza ed alle eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi di cui alla presente ordinanza, una volta emesso il decreto di occupazione d'urgenza, si provvede prescindendo da ogni altro

adempimento, alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli anche con la sola presenza di due testimoni.

4. Per gli interventi e per le opere da realizzarsi in ambiti territoriali in cui siano già in corso di attuazione interventi ed opere connessi, o comunque funzionalmente correlati a quelli di cui alla presente ordinanza, si procede all'unificazione complessiva delle attività. Per l'attuazione coordinata degli interventi è autorizzata, ove necessario, la deroga alle normative indicate all'articolo 3 dell'O.P.C.M. n. 3741/2009, all'uopo utilizzando le risorse finanziarie destinate agli originari interventi ed opere.

5. Salva diversa determinazione del Commissario delegato, gli atti di cui ai precedenti commi sono attribuiti alla competenza dei soggetti attuatori, previa verifica di regolarità da parte della struttura di supporto di cui al precedente articolo 2.

6. Agli oneri derivanti dai commi che precedono, si provvede a valere sulle risorse poste nella disponibilità del Commissario delegato.

Articolo 9

1. Gli interventi e le azioni di prevenzione e difesa del rischio idraulico ed idrogeologico sono realizzati, nella qualità di soggetto attuatore, dall'Azienda forestale della Regione Calabria (A.FO.R.), in termini di urgenza, indifferibilità e pubblica utilità.

2. Gli interventi e le azioni diversi da quelli indicati nel comma precedente sono realizzati, nella qualità di soggetti attuatori, dai soggetti pubblici competenti in via ordinaria alla loro esecuzione od alla gestione del bene, in termini di urgenza, indifferibilità e pubblica utilità.

3. I Presidenti delle cinque Province calabresi svolgono funzioni surrogatorie nei confronti dei comuni e degli altri enti locali, in caso di inadempimento o di ritardo nell'effettuazione dei rispettivi compiti, previa diffida comunicata anche alla struttura di supporto del Commissario delegato.

4. Gli adempimenti relativi all'apertura, alla movimentazione ed alla chiusura della contabilità speciale del Commissario delegato sono curati da soggetto a ciò idoneo, individuato dal coordinatore della struttura di supporto del Commissario delegato.

5. Nell'ambito del coordinamento degli interventi di protezione civile richiesto dall'articolo 7 della legge n. 353/2000 e dall'articolo 4 dell'O.P.C.M. n. 3680/2008, l'Agenzia regionale di protezione dell'ambiente (A.R.P.A.CAL.) ed il Settore regionale della Protezione civile assicurano il raccordo tra il Centro funzionale (che dipende organicamente dall'A.R.P.A.CAL.) e la Sala operativa di Protezione civile, garantendo il costante collegamento tra le due strutture, come previsto dall'articolo 1, comma 11, dell'O.P.C.M. n. 3741/2009.

6. Il coordinamento delle attività di lotta attiva contro gli incendi boschivi è affidato, a livello regionale, al funzionario Eugenio Ripepe.

Articolo 10

1. Tutte le ordinanze del Commissario delegato sono adottate su proposta del coordinatore della struttura di supporto e devono recare il parere di regolarità amministrativa del

Dirigente generale del Dipartimento Presidenza e di regolarità tecnica del Segretario generale dell'Autorità di Bacino regionale.

2. Il coordinatore della struttura di supporto darà attuazione ad ogni altra disposizione contenuta nell'O.P.C.M. n. 3741/2009, esercitando, in nome e per conto del Commissario delegato, i relativi poteri e le relative facoltà tenendo debitamente informato il Commissario delegato medesimo. In caso di assenza del Commissario delegato, la firma delle ordinanze è delegata al coordinatore della struttura di supporto, che firmerà "d'ordine".

3. I rapporti istituzionali, in caso di assenza od impedimento del Commissario delegato, sono delegati al soggetto da lui designato come rappresentante o delegato nel Comitato di Indirizzo.

Articolo 11

1. E' fatto obbligo a tutti i soggetti interessati ed ai soggetti attuatori di curare la trasmissione dei dati, presso l'ufficio del Commissario delegato, oltre che in supporto cartaceo, anche in formato elettronico.

Articolo 12

La presente ordinanza, a cura del Responsabile della struttura di cui all'articolo 2, sarà pubblicata sul Bollettino della Regione Calabria e notificata a tutti i componenti del Comitato di Indirizzo di cui all'articolo 3, nonché ai Prefetti delle cinque province calabresi, alle amministrazioni provinciali, agli altri Enti cui spetta comunicare le designazione per la costituzione dei Comitati provinciali ed a tutti i soggetti interessati.

Per la regolarità amministrativa

F.to

il Dirigente generale

del Dipartimento Presidenza

Per la regolarità tecnica

F.to

il Segretario generale

dell'Autorità di Bacino regionale

F.to

II COMMISSARIO DELEGATO

On. Agazio Loiero